Settimanale Milano
MILANO FINANZA
12-LUG-2008
Diffusione: 112.876 Lettori: 386.000
Direttore: Osvaldo De Paolini
da pag. 23

ENERGIA Ortis (Autorità Energia) lancia l'allarme: l'Italia deve diversificare la sua copertura energetica, anche facendo ricorso alle centrali nucleari Ma prima di tutto bisogna tagliare gli oneri che gravano sui clienti finali

Questa bolletta non è Cip

di **Janina Landau**
(Class-Cnbc)

L'Italia deve muoversi rapidamente verso una differenziazione delle sue fonti d'energia e in questo quadro la riapertura verso il nucleare è un passo importante, così come fondamentale resta la separazione della rete del gas dall'Eni e una stretta sui contratti Cip6 che gravano sulle bollette dei consumatori. Il presidente dell'Autorità per l'Energia, Alessandro Ortis, fresco di relazione al Parlamento, traccia, in un'intervista a Class Cnbc-*Milano Finanza*, un bilancio della sua recente attività.

Domanda. Presidente Ortis, in che misura l'aumento dei prezzi delle materie prime ha inciso sul rialzo delle bollette?

Risposta. L'andamento dei prezzi del petrolio e del gas sta colpendo severamente le nostre bollette. Questo, purtroppo, nasconde anche alcuni vantaggi che sono stati raggiunti grazie all'effetto di una prima ondata di liberalizzazioni. Penso per esempio all'abbattimento continuo delle tariffe per i servizi infrastrutturali. Senza questi primi vantaggi gli aumenti dei prezzi sarebbero stati più pesanti. È quindi necessario muoversi verso un mix delle coperture sempre meno petrolio dipendenti.

D. Si può fare qualcosa in più?

R. È necessario sviluppare le infrastrutture, rendere più efficienti i mercati e fare leva sulla nostra capacità di usare razionalmente l'energia. Infine, per quanto riguarda il mercato degli idrocarburi, petrolio e gas, ritengo sia necessaria una posizione forte dell'Unione europea, che di fatto rappresenta il potere contrattuale di 500 milioni di consumatori, per portare avanti degli interventi sullo scacchiere internazionale tesi a sviluppare in modo più conveniente per l'Europa il dialogo con i paesi produttori.

D. Il ministro per lo sviluppo economico Claudio Scajola ha annunciato che il governo provvederà a una revisione dei criteri di determinazione delle tariffe elettriche.È d'accordo?

R. Ritengo sia un'iniziativa interessante e molto importante.

D. Il governo vuole cambiare anche il Cip6, il contributo all'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate.

R. Si tratta di un percorso per noi davvero molto apprezzabile. Su questo tema anche la nostra Autorità, nei limiti consentiti, si è già espressa. Da una parte ci siamo attivati per abbassare l'onere, con un guadagno di 600 milioni di euro l'anno; dall'altra abbiamo avviato una serie di controlli che hanno condotto al recupero di incentivazioni indebitamente percepite. Per un'istituzione come la nostra, tutto ciò che porta a riconsiderare il peso degli oneri fiscali e parafiscali che gravano sulle bollette è degno di lode.

D. Un tema di stretta attualità è il ritorno al nucleare. Lei ritiene che questa possa essere una buona soluzione ai problemi energetici del nostro paese?

R. Si tratta di una scelta di politica energetica di competenza di governo e Parlamento. L'Italia ha urgente necessità di muoversi rapidamente verso un mix di copertura energetica meno petrolio dipendente.

data stampa

D. Da tempo lei ha sottolineato l'urgenza di una separazione della rete gas ma la situazione non sembra essersi modificata.



R. Noi insistiamo per una completa separazione. La separazione più efficace è senza dubbio quella proprietaria. Infrastrutture che devono essere necessariamente e obbligatoriamente utilizzate da tutti i concorrenti in gioco non possono certo restare nelle mani di un unico operatore. Pertanto auspico che anche il dibattito, molto presente a livello europeo, possa confermare che la separazione proprietaria è la soluzione migliore. È importante che si eviti di essere eccessivamente flessibili con deroghe a livello nazionale.

(riproduzione riservata)

data stampa